Anno XII. TORINO, Mercoledì 25 Settembre 1878 Num. 264.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco			
per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	12 —	6 —	3 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 20 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 SETTEMBRE 1878.

ITALIA

RUSSI E INGLESI
NELL'ASIA CENTRALE

(*Continuazione*)

La convenzione del 4 giugno 1878 colla quale la Turchia, cedendo all'Inghilterra l'isola di Cipro, si metteva sotto il protettorato della Gran Bretagna, aveva soddisfatto immensamente l'amor proprio degli Inglesi, i quali lusingavansi di aver con quella convenzione posto fine per sempre alle invasioni della Russia.

I sudditi della regina Vittoria cullavansi dunque in un sonno beato, quando un'eco ingrato portò da Calcutta che una missione russa era giunta a Kabul, capoluogo dell'Afganistan, e che il generale Kaufmann preparavasi dai Khanati tartari ad una nuova spedizione verso il mezzogiorno, e che doveva varcare l'Oxus o Amu-Daria per entrare nell'Afganistan, traversando il Khanato di Bokhara. Una grande agitazione s'impadronì tosto della stampa, dell'opinione e del Governo inglese, e nel primo momento si gridò: I Russi si avvicinano all'India!

La Russia dimostrava così che essa poteva fare qualche cosa di meglio ancora della convenzione del 4 giugno; rimaneva evidente che la politica russa ha nelle mani un'arma efficace di cui potrebbe al bisogno servirsi tanto per la difesa quanto per l'attacco.

Che cosa era stato? I giornali russi diedero la spiegazione seguente: Quando v'era pericolo che si venisse in Europa ad una guerra tra la Russia e l'Inghilterra, il Governo di Pietroburgo aveva ordinato al generale Kaufmann di preparare un'altra spedizione, la quale doveva penetrare nella parte meridionale del Turkestan e muovere verso la frontiera nord-ovest dell'India, attraversando il Bokhara e l'Afganistan, e minacciando l'India inglese nel Pungiab e nello Scinde.

Quella spedizione non si poteva fare senza la cooperazione, od almeno il consenso del khan di Bokhara e dell'emiro dell'Afganistan. Il primo era disposto a fare ai Russi un'amabile accoglienza; il secondo è nemico acerrimo degli Inglesi, ed avrebbe volentieri accettato di molestarli. La Russia aveva quindi mandato a Kabul, capoluogo dell'Afganistan, i generali Ivanof e Stolietoff per trattare coll'emiro.

Quando la pace fu conchiusa a Berlino, il generale Kaufmann, che già aveva mandato gli esploratori per studiare i passi più convenienti dell'Amu-Daria, ricevette l'ordine di desistere dalla spedizione progettata. Ma la missione russa rimase a Kabul, e tutto induce a credere che sia una missione permanente, la quale sobillerà l'emiro contro gli Inglesi.

Bastò il fatto della permanenza della missione russa a Kabul perchè tosto il Governo di Calcutta pensasse ai pericoli che potevano venire dalla parte dell'Afganistan. Si pensò allora essere venuto il momento di risolvere la questione della frontiera nord-ovest. Bisognava fare la rettifica dei confini da lungo tempo progettata dall'ufficio di guerra di Calcutta, e da esso riconosciuta necessaria per la difesa dell'Impero indiano. A questo fine si pensò di mandare a Kabul una contromissione inglese, eguale in importanza a quella russa, e destinata a minare l'operato della diplomazia russa.

Prima di ragionare di questa missione, dobbiamo dare alcune spiegazioni sulla questione dei confini.

Al principio del secolo scorso, i forti avanzati della Russia erano a 2500 miglia inglesi distanti dai forti avanzati dell'Inghilterra nell'India; alla fine del secolo, la distanza era già scemata di 500 miglia; al principio di questo secolo essa fu ridotta a 1000 miglia; dopo la guerra di Crimea essa fu ridotta ancora, ed ora non è più che di 400 miglia. Convien dire che se Russi ed Inglesi si sono avvicinati, non è soltanto perchè i Russi si sono fatti avanti nel Turkestan; è anche perchè gl'Inglesi sono andati allargando sempre i confini dell'India.

Bisogna però notare che i punti in cui le frontiere più si avvicinano sono quelli in cui c'è meno la possibilità che Russi ed Inglesi vengano ad incontrarsi. Difatti il punto in cui la distanza fra le due frontiere è più breve è fra il Khokand e il Pungiab, fra l'alta Valle dell'Indo e l'alta valle del Sir-Daria. Fra il Khokand e il Pungiab si interpongono i più alti monti del mondo: quelli dell'Imalaia e dell'Indu-Kuh. L'altipiano di Pamir', detto il *Tetto del Mondo*, può dirsi impraticabile, perchè a causa della grande altezza, la respirazione vi è faticosissima; gli uomini che attraversano quelle regioni patiscono di mal di capo, di nausea, di vertigine e restano talvolta soffocati; gli stessi *yak* o buffali del Tibet che si impiegano pei trasporti, quantunque avvezzi a quella atmosfera, vi respirano a stento.

I militari ritengono quindi che fra il passo di Mustagh e il passo di Bhamian, cioè lungo l'Imalaia occidentale e la catena dell'Indu-Kuh, per la lunghezza di 200 miglia, un esercito, sia pure armato alla leggiera, non può passare.

Tuttavia un esercito russo potrebbe arrivare sull'Indo, nel Pungiab e nello Scinde, per altre vie più meridionali e considerevolmente più lunghe, attraversando l'Afganistan.

Un esercito russo può prendere per punto di partenza Samarkanda, nel Tashkend; attraversare il khanato di Bokhara per Hissar; varcare l'Amu-Daria (Oxus) verso Balkh; da Balkh recarsi al passo di Bhamian, dal quale, scendendo la valle del Kabul, verrebbe a sbucare nell'India pel passo di Khiber, di rimpetto a Peschavar.

Un esercito russo può ancora partire da Khiva, portarsi a Merv, e quindi a Herat al sud, e quindi a Ghirishk e Kandahar, d'onde potrebbe muovere sull'India sia per Kettah e il passo di Bolan attraversando il Belucistan settentrionale, sia pel passo di Gamal, sia risalendo l'Afganistan per Ghazni e Kabul e facendo capo sull'India pel passo di Khiber.

Sarebbero spedizioni meravigliose, degne di un Alessandro Magno! Credesi che esse dovrebbero tendere tutte ad un obbiettivo: la piazza fortificata di Firozpur, nel Pungiab, sul fiume Sutlej.

Contentiamoci di dare un'idea delle distanze e dell'indole del terreno.

Supponiamo che i Russi abbiano ottenuto come punto di partenza la base migliore, Herat, nell'Afganistan occidentale, che abbiano assicurate le comunicazioni e il servizio di approvvigionamento sia per Khiva e Merv, sia per Samarkanda e Balkh.

Da Herat, per via di Ghirishk, a Kabul vi sono 687 miglia inglesi, cioè 56 marcie; da Kabul a Firozpur, 413 miglia, cioè 52 marcie; totale 1200 miglia, a percorrere i quali occorrono 108 giorni di marcia consecutiva, e, ammettendo un giorno di riposo dopo sette marcie, la fanteria russa impiegherebbe, solo a viaggiare, quattro mesi e mezzo.

Supponiamo che i Russi vogliano prendere la via meridionale. Da Herat, per via di Ghirishk, a Kandahar, vi sono 200 miglia, ossia 28 marcie; da Kandahar, per Bolan, a Sukkur, vi sono 393 miglia ossia 34 marcie; da Sukkur a Firozpur vi sono 457 miglia ossia 32 marcie; si avrebbe un totale di 1150 miglia, che la fanteria percorrerebbe in circa 4 mesi.

Le operazioni si farebbero attraverso all'Afganistan, cioè in mezzo a popolazioni traditrici, le quali, se vincessero i Russi, sarebbero con loro per far bottino, e, se i Russi perdessero, sarebbero le prime a rivolgere le armi contro di essi. I Russi non potrebbero fidarsi ad attraversare quel malfido paese senza avere in loro possesso molti ostaggi afgani e parecchie fortezze di rifugio e per l'approvvigionamento. In molti luoghi il paese non è che una steppa inospitale, un deserto di sabbia o di sale in cui non solo non v'è traccia di strade, ma è impossibile aprire strade. Quando si pensa alle difficoltà immense che i Russi ebbero a vincere nel Khanato di Khiva, ed i patimenti che ebbero a soffrire per giungere a quella capitale, si comprenderà tosto essere quasi impossibile che essi menino a bene così ingenti spedizioni, che richiederebbero centinaia di migliaia d'uomini e somme incalcolabili.

È più conforme alle probabilità il supporre che colle loro manovre i Russi, invece di mirare all'India direttamente, cerchino di indurre ed obbligare l'Inghilterra ad allargare ancora di più i limiti dell'Impero indiano, e ciò a costo di spedizioni dispendiose e pericolose sotto tutti i rispetti. Essi cercano probabilmente di attirare gli Inglesi nell'Afganistan per far loro un dono del genere di quello che venne fatto all'Austria colla Bosnia e coll'Erzegovina, colla differenza che gli Afgani sono ben più terribili dei Bosniaci, e gli Inglesi ben più deboli degli Austriaci.

Se veramente il Governo russo non aspira che a questo, può fregarsi le mani per la gioia; è riuscito completamente nel suo intento.

Gli Inglesi pensano ad allargare la cerchia dell'Impero. La teoria di sir William Mansfield, che considerava l'Indo come la migliore delle frontiere, è screditata; la teoria del generale Jacob, che si contentava per frontiera della catena dei monti Suliman difendendo i passi di Khiber, Gamal e Bolan, non è più ammessa dagli strateghi di Calcutta; ora ci vuole una frontiera più grande; bisogna respingere l'Impero indiano fino alla catena dell'Indu-Kuh, fino al corso del fiume Hirmend, fino al confine occidentale del Belucistan; bisogna che l'Afganistan meridionale ed il Belucistan diventino inglesi.

Per attuare questo concetto fu organizzata la missione inglese che doveva recarsi a Kabul.

Questa missione ha alla testa sir Neville Chamberlain, accompagnato dai maggiori Cavagnari e Saint-John e da due principi indiani, ed è scortata da un reggimento.

Essa doveva far comprendere a Scir-Ali, emiro dell'Afganistan, che l'Impero indiano ha necessità assoluta di estendere le sue frontiere da Pamir a Bhamian, da Bhamian a Kandahar, e da Kandahar al Mare Arabico. L'emiro doveva conchiudere alleanza coll'Inghilterra, mettersi sotto il suo protettorato, ricevere da essa un sussidio, permettere agl'Inglesi di fortificarsi lungo l'Indu-Kuh e il fiume Hirmend, mandar via la missione russa, ricevere invece una missione inglese permanente a Kabul, e permettere che l'Inghilterra stabilisse agenti a Balkh, Herat e le altre città della frontiera settentrionale afgana. Sir Neville Chamberlain doveva inoltre far comprendere all'emiro che, se non aderiva a quelle proposte, sarebbe incorso nell'ira tremenda del Governo anglo-indiano.

Prevedevasi che il còmpito di sir Neville Chamberlain sarebbe stato irto di difficoltà, perchè si sa che Scir-Ali, emiro dell'Afganistan, è un anglofobo sfegatato. Egli scriveva, poco tempo fa, al sultano Abdul-Amid: « Sapendo che gl'Inglesi, da qualche tempo, desertano volentieri il terreno dell'amicizia e della schiettezza, i miei sforzi tendono costantemente a tenerli a distanza. È mia opinione che i Russi hanno energia tanta quanto gl'Inglesi, e che, in ogni caso, li vincono quando si tratta di buona fede. Mi è assolutamente impossibile accordare la più leggiera fiducia alle promesse degli Inglesi. »

Le ragioni dell'odio di Scir-Ali contro gli Inglesi sono molte, ma la principale è questa: l'organizzazione dell'Afganistan è feudale; il paese è governato da feudatari o capi locali detti *Sirdar*, i quali lottano sempre contro il potere centrale; seguace della vecchia massima *divide et impera*, la diplomazia inglese sostenne volta a volta l'emiro contro i vassalli ed i vassalli contro l'emiro. Giocando a quel gioco, essa finì per inimicarsi tutto l'Afganistan, ma più di tutti l'emiro.

Per dare un'idea dell'animosità di Scir-Ali contro gli Inglesi, sogliono citare le parole seguenti da lui pronunciate in pieno *durbar* (sala d'udienza):

« Io ho sette crores di rupie (circa 245 milioni di lire); avventerò ogni rupia in faccia al Governo britannico: scaterò le tribù della frontiera contro di esso come vampe. »

La missione inglese doveva dunque persuadere questo accanito nemico e convertirlo in alleato.

Essa ottenne un salvacondotto attraverso il passo di Khiber facendosi dare degli ostaggi dalle tribù montanare che lo difendono, e quindi sir Naville Chamberlain con tutta la sua scorta partì pel Kabul. Non ebbe ad internarsi molto nel paese.

Il maggior Cavagnari che andava alla testa ricevette ad Ali-Musgid, a poca distanza dalla frontiera, da un ufficiale dell'emiro l'ordine di fermarsi. L'emiro non vuol ricevere la missione inglese, la quale fu perciò richiamata da lord Lytton, il vicerè dell'India.

L'Inghilterra non sopporterà l'ingiuria che si rifiutò ad essa quello che si concede allo Czar, ed è prevedibile che verrà dichiarata la guerra all'Afganistan.

Non si creda che una guerra coll'Afganistan sia una facezia. Nel 1842 gl'Inglesi erano entrati in quella Svizzera Asiatica. Erano 4500 soldati, oltre 20,000 persone che seguivano il campo. Nella ritirata da Kabul pel passo di Khiber furono orribilmente trucidati. *Un uomo solo*, un medico, potè giungere fino a Peschavar per recare la tremenda notizia.

Nel 1861 l'Inghilterra fece un'altra guerra coll'Afganistan e perdette anche quella.

Vincerà quest'altra?

Può darsi; ma, ad ogni modo, la Russia può vantarsi di aver messo all'Inghilterra una bella pulce nell'orecchio!

Ecco i dispacci trasmessi all'*Agenzia Havas* sulla questione della missione inglese:

Calcutta, 21 *settembre*, sera. — Il generale Chamberlain, colla missione inglese, è partito da Peschavar (India) oggi per recarsi ad Ali-Musgid (Afganistan), ove deve trovarsi l'ufficiale che porta la risposta dell'Emiro.

Calcutta, 22 *sett.*, sera. — Un ufficiale dell'emiro dell'Afganistan, ad Ali-Musgid, ha rifiutato di lasciar andare avanti la missione inglese. Le sue truppe erano disposte sulle alture che comandavano il passaggio.

Il maggior Cavagnari, capo della scorta che accompagna la missione, ha avvertito quell'ufficiale che la sua condotta sarebbe considerata come dettata dall'emiro.

La missione è ritornata a Gamrud, d'onde è richiamata a Peschavar.

Londra, 23 *settembre*. — Il *Times* pubblica il dispaccio seguente da Calcutta, 22:

« La parte principale della missione inglese si era avanzata fino a Gamrud; il vicerè le ordinò telegraficamente di ritornare indietro.

« La missione è stata richiamata perchè fu completamente riconosciuto che l'emiro di Kabul è un vero giocattolo nelle mani dei Russi.

« Per conseguenza, la questione dell'Afganistan cesserà di essere trattata dal punto di vista degli interessi indiani. Essa diventa ormai uno dei problemi più seri della politica estera inglese. »

L'ESPOSIZIONE PROVINCIALE A MONDOVÌ

IX.

La festa della distribuzione delle ricompense — Una conferenza — Ancora le materie lavorate.

Ancora pochi giorni e il Collegio cambierà aspetto. Scomparirà il giardino improvvisato; il refettorio ridiventerà un refettorio di collegio e cesserà d'essere un ristoratore; il dormitorio ridiventerà un dormitorio; le aule ridiventeranno aule; e tutto sarà come prima.

Ma prima di ritornare alla vita ordinaria, il Collegio vuol dare una festa, una festa solenne, una festa che rimanga nella memoria di tutti, una festa che sia come il coronamento di tutte le feste che si sono date durante l'Esposizione.

Questa festa è la distribuzione delle ricompense.

Ieri sera, alle 8, nella sala del Consiglio provinciale, il cav. Bruno, presidente della Commissione esecutiva, ha letto la relazione sull'Esposizione, e il cav. Bruno, presidente del Consiglio provinciale, ha distribuito le ricompense.

Il cav. Bruno ha letto una relazione molto bella, molto elegante, molto ben scritta, ma che, per la sua lunghezza, ha stancato un po' l'uditorio.

Il cav. Bruno ha parlato dell'origine dell'Esposizione, dei suoi scopi, dei suoi risultati, ha fatto la storia dei lavori preparatori, ha parlato dell'inaugurazione, ha fatto un cenno delle feste che si sono date, ha parlato dei concorsi, ha fatto un cenno delle conferenze, ha parlato dei visitatori, ha fatto un cenno delle spese, ha parlato dei lavori, ha fatto un cenno delle ricompense, ha parlato dei lavori, ha fatto un cenno delle ricompense, ha parlato dei lavori, ha fatto un cenno delle ricompense

mitorio rivedrà la fila di lattucci allineati là dove ora sono i lavori della scuola normale; le scuole convertite in questo momento in emporii di ceramica, di mobili, di prodotti agricoli, di macchine, riprigioneranno il loro grave aspetto consueto; invece dei mormorio della folla, non si udrà più che la voce dei professori e quella degli allievi che spiegano qualche problema alla lavagna, o recitano uno squarcio dei classici *Sic transeunt*... le Esposizioni come tutto il resto. Celere che non hanno fatta ancora un'escursione sin qui, si affrettino a decidervisi, od almeno ad approfittare delle feste di chiusura, della distribuzione dei premi che verrà solennizzata per quanto è possibile. Parlasi di un concerto, di un ballo, parlasi di far venire da Cuneo la musica del 29° reggimento, parlasi di far coincidere la distribuzione dei premii colla inaugurazione del ricordo che Mondovì dedica a Rosa Govona, la sempre benedetta da tante povere fanciulle. Questa festa della provincia chiuderassi così come incominciava, e rimarrà per Mondovì una cara, un'indelebile rimembranza.

— C'è un punto nero all'orizzonte, — mi ha detto taluno, — C'è una crisi municipale. C'è il sindaco, cavaliere Jemina, che ha dato le dimissioni. C'è...

— Ma tutto questo non ha nulla a vedere coll'Esposizione, — risposi; — nella riuscita dell'Esposizione è impegnato l'onore della città alla quale è toccato di ospitare i saggi delle industrie di tutta la provincia; e deve — *noblesse oblige* — compir l'opera, e lo farà. Le lotte personali debbono scomparire affatto, nulla ha da turbare questi ultimi giorni. E il mio cortese interlocutore finì per convenir meco e con tutti coloro che sentono quanto Mondovì ci guadagni nella sua fama e nel suo avvenire in quest'occasione.

***

Nella grande sala dell'Esposizione ebbe luogo giovedì la prima delle annunziate conferenze. Il giovane dott. Vinay, figlio del nostro chiaro artista, lesse un suo studio sulle malattie che gli operai contraggono in taluni opifici. Malgrado che l'argomento fosse per loro ben poco interessante, ho trovato una certa affluenza di signore e signorine, frammischiate a uomini dell'arte e ad espositori. Il simpatico e studioso dottore svolse il suo argomento con molta dottrina, non solo presa dai libri, ma citando parecchi casi di cui egli stesso fu testimonio.

Credo il suo studio sarà utilissimo a conoscersi ai per gli operai come per i proprietari di stabilimenti industriali, specialmente se egli colmerà le lacune naturalmente inevitabili in una lettura che deve durare poco più d'un'ora. E se il dott. Vinay mi permette un appunto, gli dirò francamente spiacermi quell'aureola di martire del lavoro che anch'egli ha voluto, a mo' di tanti altri, dichiarare esclusiva *proprietà* dell'operaio dell'officina. Ma, Dio mio! martiri del lavoro ai pari dell'operaio onesto, dell'operaio nel senso vero della parola, lo sono stati tanti colleghi del Vinay che lasciarono la vita negli ospedali, o sui campi di battaglia; martire del lavoro lo è il maestro di scuola che intisichisce sulla sua cattedra; martire del lavoro il povero *travet* pagato molto meno di un facchino.

E le vittime del lavoro non bisogna cercarle soltanto dove le ruote d'una macchina possono spezzare un braccio od una gamba, o dove il piombo e l'arsenico adoperati per un'industria corrompono il sangue. Opera santa è cotesta, il risparmiare all'operaio — che nessuno può accusarmi di non amare e stimare, — di diventare *un martire*. Ma, lo ripeto, non mi vanno a sangue certi concetti di cui si valgono precisamente gli arruffoni, e quelli che non saranno mai martiri del lavoro, perchè non lo conoscono troppo da vicino, e che il dott. Vinay odia come il odiano tutti i galantuomini — che lavorano davvero.

A parte quest'appunto, s'abbia le mie sincere congratulazioni il giovane dottore, che nella scienza illustrerà il nome dei Vinay come il padre nell'arte.

***

Ritorniamo nella galleria delle materie lavorate.

Non so chi sia il signor M. B. le cui iniziali sono scolpite nella magnifica porta lavorata dal Fasana Antonio di Sommariva Bosco, ma a giudicarne da quel gioiello, da quel miracolo di intaglio, egli, il signor M. B., deve avere una riduzione in piccolo del palazzi delle Mille ed una notti. C'è una finitezza, un buon gusto in quegli arabeschi che seduce, che innamora. Han fatto proprio bene a mettoria nel luogo stesso della credenza dell'Avaguina, della quale v'ho già parlato, e che son contento di veder sempre invendula, operando egoisticamente in qualche sorpresa della sorte la quale mi permetta di spendere cinquecento lire a portarla meco a Torino.

Quanto a mobili s'ha qui ancora una curiosa trovata precisamente dal Fasana di Sommariva Bosco. È un modesto tavolino intarsiato al quale pochi, se non sono avvertiti, s'arrestano. Cercate di aprirne il cassetto, date un giro di chiave, ed ecco uno scampolo ipatteso. È un congegno, che, applicato nelle case alle credenze, agli armadii, sarà la disperazione di cuoche e cameriere.

Non dimentichiamo come utile invenzione il nuovo sistema di serramento da adattarsi alle persiane. È semplicissimo e comodo nel tempo stesso, chè vi permette di abbassare ed alzare la persiana in un attimo. È del Borghese Bernardo di Mondovì Piazza. I prezzi del nuovo congegno sono tenuissimi ed è certo che non tarderà ad essere adottato ovunque.

Un altro negoziante in ferro, pure di Mondovì, ha esposto un sistema di serratura complicatissimo all'osservarla; ma con un colpo solo fate agire comodamente tanti congegni, i cui nomi tecnici non vi saprei ora notare, da chiudere la vostra porta non una ma cinque volte. Leggo sul cartellino il nome del fabbricante Garelli, il nome dell'operaio Pietro Clerico.

Ancora serrature: una del Priola, che fa agire due molle in un giro solo; una terza più modesta che vien da Saluzzo del Dalberti. Del Priola s'ha pure un letto in ferro a baldacchino.

Man mano che ci avanziamo troviamo le pareti tappezzate: a sinistra delle pelli conciate del Tonello Domenico di Pianfei, per uso della provincia; a destra ecco la insegne del monregalese Vaira, decoratore, di cui vi parlerò più innanzi. Fra queste, una, che porta tanto di *venduta*, e parmi assai bene riuscita. Poi ci sono grandi quadri di modelli per sarto dovuti al signor Giorgio Arnaldi, che in un foglio volante trovo essere stato per quattordici anni direttore del giornale *L'Unione dei Sarti* e premiato a varie Esposizioni per tavole di misurazione e metodi suoi particolari. Egli, sempre secondo quel programma, ha combinato a una scuola di taglio su quattro distinti metodi tutti positivi. «Finito il corso, ne formerà un trattato teorico-pratico e il più completo.

Stiano quindi in guardia i nostri sarti.

Se le note ci parranno un po' troppo in opposizione col bilancio dell'entrata, compreremo il trattato del signor Arnaldi, e nei momenti d'ozio ci divertiremo a riformare la nostra guardaroba coi «quattro distinti metodi positivi.»

To! Il bel sesso non s'occupa talvolta a farsi sottane e vesti e che so d'altro? Perchè in una sera di pioggia, o di *spleen*, non ci taglieremo e cucireno un sopraabito? Tutto starà nell'incominciare.

***

I saggi di lavori al tornio sono in gran numero. C'è un barilozzo e relativi bicchierini in legno del Dalmazzo, già premiato a varie Esposizioni. Ve n'ha di un Tarucco, *cieco*, aggiunge il cartellino. E quella parola vi commuove, e vi appare la cameretta dove il meschino ingannò le ore eterne col suo lavoro, pensando ai giorni in cui, slanciandosi per un momento dal desco, si riposava guardando dalla finestra lo spettacolo dei monti lontani, della pianura verdeggiante, di questo paese benedetto da un sorriso di Dio. Qualche volta il tornio s'arresta, l'operaio s'alza — come un tempo — e va ad appoggiarsi al davanzale. Ma l'avido occhio fiso, immobile, non vede più nulla. Un sospiro — un gemito represso — e poi di nuovo il monotono stridor del tornio...

***

Anche i calzolai della provincia sono rappresentati alla Mostra; abbiamo calzature da alpinista e da cacciatore dell'Oecelli, altre eleganti in una vetrina dell'Orsolano, entrambi di qui; altre ancora bellissime del Biga, di Savigliano; e in una vetrina parecchi capilavori del genere che vengono da un calzolaio di Novello (Alba). Il suo nome non mi dove si sia fiecato nelle note del taccuino. Se non lo mando ai posteri cogli altri, se la pigli col catalogo, che continua a non esserci.

I fucili da caccia mandati dal Marcello Mauro, capo armaiuolo al distretto militare di Savona, m'hanno portato via una buona mezz'ora; uno in particolar modo a nuovo sistema, il quale avrebbe invece che a Mondovì potuto figurare a Parigi, se l'inventore l'avesse fiuito in tempo.

Qui c'è una vera armeria: un fucile colla canna in due pezzi dell'Elena di Dogliani; un fucile a vento (fuori concorso) dei fratelli Stella di Torino; un gruppo di tre fucili da caccia del Pachetta, di Cavallermaggiore. In faccia la parete ha una tappezzeria di pelli conciate d'ogni genere ed anche non conciate dei Bongiovanni padre e figlio di Cherasco, ai quali si fanno molti encomii. Il Borghese, già nominato, di Mondovì, ha in una vetrina parecchi dei suoi scalcatoi in ferro, recente invenzione assai comoda.

***

In mezzo a questa roba eccovi tutt'a un tratto trasportare nel regno della musica. Un violino, che un amico m'ha fatto il piacere di strimpellare per la circostanza, malgrado il divieto di toccare gli oggetti esposti, vien dal Tulcheri di Villanova, e non manca, sempre secondo il mio amico, di certe qualità. Poi c'è una chitarra a quattro mani del Gerbis di Savigliano — un altro cieco, e un'altra storia commovente. Il Gerbis nella lettera con cui accompagnava il suo invio diceva di aver per lunghi anni meditato questa sua innovazione. Il giorno in cui ottenne il risultato sperato perdette la vista. Della sua chitarra altri si servirà — non lui. È il *sic eos non vobis* atrocemente applicato.

Un *armonium* a cilindro degli Andreis di Cuneo, una fisarmonica di nuova invenzione del Caramello di Mondovì, stanno vicino ad una bizzarra macchina di Carlo Botto, pur esso di Mondovì. Una tastiera come quella del pianoforte mette in moto un giuoco di piccole campane che vi suona magari la marcia dell'*Aida*.

***

Del vaglio per la cernita dei bozzoli, mandato dal signor Sartoris Gaetano di Carrù, vi parlerò un po' meno di sfuggita più tardi. Per ora lo lascierò in disparte e darò un'occhiata alla mostra copiosissima mandata dalla ditta Verrini, Campioni e Poiti di Garessio. Son lastre di vetro liscie, rigate, non spianate, sono tegole di vetro, sono campane di un'altezza smisurata ed altre che man mano vengono in lunga fila diminuendo di *statura*. La fabbrica per la bontà dei suoi lavori merita che s'ammenti ancora la sua produzione di già non indifferente.

E per la bontà riconosciuta dei lavori messi in commercio le stanno degnamente vicine le mostre delle vetriere del cav. Muratore Valentino di Torre-Mondovì, e di Odetti e C. di Frabosa-Sottana. In esse sono esposti campioni di bottiglie di diversa grandezza, di *damigiane*, ecc. Il Muratore, quanto a bottiglie, dà una produzione di un milione almeno annualmente.

***

Un lungo tratto del banco a destra è dedicato a una svariata quantità di utensili per falegname. Sono invio dei rinomati fratelli Borelli di Torino. Un bucolissimo esempio lo hanno fatto indicandone i prezzi, e credo non sarà male ricompensato. Il falegname Baracco, di Mondovì, ha fatto come i Borelli per le sue pialle.

Una bardatura *plaquée* in argento e di un bel finito lavoro viene da Ceva, ed è fattura del Barberis Giuseppe.

In fondo alla galleria c'è un'altra armeria — ma sono armi pacifiche. Dio volesse che Remington, Wetterli e tutta la bratta compagnia un bel giorno cedessero loro tutte le robuste braccia che ora occupano!

Sono falci e falcette del Vinels di Revello, utensili in ferro per agricoltori del Bruno Giovanni di Roccadibaldi; accette del Fulcheri di Pianfei; e roncole, e potatoi, e tagliasieni, e vomeri, e vanghe, e zappe, e badili, insomma un arsenale della premiata fabbrica di Giuseppe Tiranti di Saluzzo (60 oggetti), del Claro Bartolomeo pure di Saluzzo, del Bisalti di Mondovì, dell'Oliva di Demonte, dello Stassi di Saluzzo, e forse ne dimentico parecchi.

Qua abbiamo due strettoi in ferro che ci vengono da San Michele e dal già nominato Conti; quadri di ferri da cavallo del Girandi di Mondovì e del Bruno Giuseppe di Roccadibaldi; un pesatore da farina ed un'altra macchinetta del Bertaina di Cuneo; e alle pareti un'altra tappezzeria che si alterna cogli utensili di agricoltura, di pelli lavorate del Costa di Barge e del Testa di Bra.

***

Uscendo da questa galleria essi ripiena, eccoci una quantità di oggetti, li schierati lungo il muro, e che non hanno potuto trovarsi posto. Sado io! C'è un'enorme cassa in ferro a segreto complicatissimo, — mi dicono; — c'è una cancellata assai bella in ferro con guarnitura di zinco; ci sono tre bilancie a bilico di varia portata, il tutto inviato dall'Antonio Bossatti di Fossano.

E per *chiudere* la mia, ecco una porta dello Stefano Dalbesio di Cuneo. Si apre in due versi, cosicchè si può entrar da destra e uscir da sinistra e viceversa. Potrebbe benissimo convenire per la Camera dei deputati.

STANISLAO CARLEVARIS.

ESTERO

IN VIAGGIO PER LA BOSNIA.

Cattivo tempo — La strade in Bosnia — La marcia di un esercito — Come? chi vince, perde? — Arrivo di feriti — La presa di Novi-Breka — La battaglia del 18 — Crudeltà — Principio di demoralizzazione — Gli ammalati — La ferrovia per Banjaluka — Effetti del dualismo austro-ungherese — Partenza.

Sissek, 22 settembre 1878.

Abbiamo un tempaccio del diavolo. Da ieri l'acqua vien giù mogia mogia, tranquilla, ma soda. Il cielo è coverto di nubi di una uniformità bigia che fa affatto sperare un raggio di sole o la cessazione della pioggia. L'autunno è proprio cominciato per bene.

Se le pioggie continuano ancora qualche giorno, le operazioni militari degli Austriaci in Bosnia dovranno necessariamente essere sospese.

Le vie in quella regione, come del resto in quasi tutta la Turchia europea, non hanno un sostrato di ghiaia e ciottoli come nei paesi civili; sono semplicemente delineate, tracciate nel terreno coltivabile. S'induriscono per l'uso e per il continuo battito che vi si fa camminando. I carri, oltre all'assodamento del terreno, fanno anche delle fosse, le quali si cangiano in pantano se piove, in deposito di polvere se fa bello.

Di leggieri si capisce cosa succede, quando per più giorni di seguito la pioggia batte su strade simili e s'infiltra negli strati sottoposti. È un rammollimento profondo; varii centimetri di fango e peggio. In questo stato è impossibile la marcia di un esercito, non tanto per gli uomini che bene o male, più o meno inzaccherati possono andare innanzi, ma per i carriaggi, le artiglierie, i trasporti e quanto mai bisogna ai militari in campagna.

Del resto io non credo che la necessità di starsene nei punti in cui oggi sono dispiacciu molto agli Austriaci ed in particolare al generale Szapary. Positivamente egli subì il giorno 18 una nuova sconfitta, che il telegrafo di Vienna non vi ha per anco fatto conoscere, per non guastare il piacere provato dalla vittoria del giorno 17, in cui venne presa Novi-Breka sulla Sava.

Il buon pubblico ha il diritto di chiedersi: come mai avviene che gli Austriaci vincono sempre e non avanzano mai?

La risposta è semplicissima. Spesso le decantate vittorie non sono che disfatte.

***

Dell'ultima del 18 ho avuto poc'anzi i dettagli da un istriano arrivato qui ferito. Non è il solo. Con un battello-ambulanza rimorchiato da un piroscafo stamane sono giunti 342 feriti. Nel momento in cui vi scrivo essi sono trasportati dal fiume alla ferrovia, e, malgrado la pioggia, messi in due treni sanitari dell'esercito che li trasporteranno a Marburg, Gratz e Vienna.

Ecco ora il racconto del ferito:

L'ala sinistra del Szapary, continuando la marcia lungo la Sava, incominciata con la presa di Saman, giungeva il 17 a Novi-Breka, che occupava dopo accanita resistenza, fatavi dai Bosniaci, i quali perdettero due cannoni, due bandiere, molte armi e molti uomini.

Il 18 la stessa colonna doveva operare la sua congiunzione con il corpo principale, che a sua volta, lasciando gli accampamenti sulla sinistra dello Spretza, passava questo fiume ed avanzava verso Grazanica, per poscia, convergendo a sinistra, unirsi con la colonna di Breka a Kujesova nella Majeviza Planina.

L'avanguardia del Szapary arrivò in sulle otto del mattino a Grazanica e trovò la città vuota d'abitanti. Vecchi, fanciulli, donne, uomini, tutti che appartenevano alla religione ortodossa e mussulmana, avevano abbandonato la città. Restavano solo alcune famiglie cattoliche, che si affrettarono recarsi incontro agli Austriaci. Il generale, informato dell'avvenimento, corse subito a Grazanica, e presone possesso con breve cerimonia, ordinò si continuasse la marcia oltre, sulla strada di Tusla, costeggiando la riva destra dello Spretza.

La via è per la vallata presso il fiume, ma al villaggio di Marikina passa fra due colline coverte di fronduti boschi. In questi erano a migliaia annidati i Bosniaci. Lasciarono passare incolume l'avanguardia, e quando fu la volta della colonna principale, ecco scoppiar vivissima la fucilata, quasi a bruciapelo. Sorpresi, spaventati, senza saper con qual numero di nemici avessero a fare, gli Austriaci si ritirarono con precipitazione più che con ordine. Al rumore del cannone il comandante l'avanguardia ebbe la presenza di spirito di comprendere di che si trattasse e, ripiegando in ordine, far da retroguardia e proteggere la ritirata.

Questo, più che combattimento, aggnato di Grazanica, è costato circa mille uomini agli Austriaci, ed il peggio è che essi non ebbero il tempo di trasportare tutti i feriti. Solo una parte vennero raccolti dall'avanguardia. Quelli lasciati sul campo vanno nel numero dei morti, giacchè si sa che i Bosniaci non fanno quartiere e peggio non uccidono con una buona fucilata o un miglior colpo di *yatagan*, ma ammazzano in modo barbaro e che dimostra quanto siano lontani dalla civiltà.

***

Ed è appunto questa certezza di aver mercato il capo, di essere tagliato a pezzi, o arso vivo se casca nelle mani nemiche, che incute uno spavento terribile al soldato. Molti che arditamente affronterebbero una morte sicura, non hanno il coraggio di affrontare il pericolo d'essere feriti in battaglia e possia tormentati a morte. Una certa demoralizzazione si fa quindi strada nell'esercito. Essa può prendere serie proporzioni, perchè il panico si comunica facilmente, e produrre gravi conseguenze.

Alcuni ufficiali mi hanno assicurato che il generale Szapary è stato forzato già di far fucilare un certo numero di soldati che erano faggiti non appena giunti in prossimità del nemico.

***

Ieri partì di qui, diretto per Graz, il treno sanitario *A*, della croce di Malta, diretto dal conte Meraviglia Crivelli. Non trasportava feriti, ma ammalati. E di questi il numero si fa ogni giorno maggiore. Ne giungono a centinaia, cosa che diminuisce di molto l'effettivo dell'esercito combattente, perchè bisogna dar gli uomini di scorta e di cura dall'interno della Bosnia alla Sava.

Le malattie predominanti sono sempre le febbri miasmatiche, che poccia si cangiano in tifoidee, o le dissenterie. Queste sono più facilmente guaribili di quelle.

***

Da alcuni giorni sono arrivati in Sissek alcuni impiegati ed ingegneri della *Sudbahn* per fare gli studi necessari al proseguimento della linea Sissek-Dobrotin sulla frontiera bosniaca. A Dobrotin comincia la ferrata che va a Banjaluka, la quale è già in esercizio.

Il Governo di Vienna vorrebbe far incominciare subito i lavori, ma quello di Pest — che deve pagarli — vi si oppone, non volendo assumere impegni prima che il contratto con la *Sudbahn* non sia approvato dal Parlamento. Intanto questo non si riunisce che a novembre ed allora il tempo utile, buono per lavorare, sarà passato. Gl'impiegati della *Sudbahn* ritengono che il Ministero di Vienna finirà per aver ragione, vista l'importanza e la premura della linea, quindi lavorano nel preparare gli studi. L'acqua però li ha costretti a sospendero e stamane eran tutti gettati in uno dei poco spaziosi e punto graziosi caffè di Sissek.

Credo vi resteranno più giorni, perchè la pioggia accenna punto, proprio punto a smettere. Il barometro alza, alza ed alza. Per me domani me ne vado, corro a miglior destino. Nulla vi è di più uggioso che la pioggia in una piccola cittadinza ove non si trova una vettura per farsi trasportare e neanche una barca per non correr rischio di affogare nei pantani e nei laghi in cui son cangiate le vie.

NICOLA LAZZARO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. MDCCCLXIX, parte suppl.) in data 23 agosto, che erige in corpo morale l'orfanotrofio Vittorio Emanuele di Parma.

2. **R. Decreto** (n. MDCCCLXX, parte suppl.) in data 28 agosto, che approva la riforma dell'amministrazione del Monte di pietà d'Este.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che l'Amministrazione ottomana ha notificato l'attivazione alla corrispondenza telegrafica internazionale dei cavi sottomarini fra Chio e Tenedos e fra Tenedos e Salonicco da una parte e Benika e Costantinopoli dall'altra.

Le tasse stabilite per questo nuovo via sono quelle stesse applicabili per la via di Zante-Chio e Tschemè, cioè a partire da qualsiasi ufficio italiano:

Per la Turchia europea ed asiatica (porti di mare)	L. 18
Per la Turchia europea ed asiatica (interno)	» 17
Per le isole di Metelino, Rodi e Samos	» 15
Per l'isola di Cipro	» 16
Id. di Candia	» 19

Queste tasse sono applicabili al telegramma di 20 parole, ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Torino, 17 settembre 1878.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che sono ristabilite le linee terrestri della Florida.

I telegrammi per l'isola di Cuba e per le Indie occidentali riprendono quindi il loro primitivo istradamento.

Roma, 17 settembre 1878.

CRONACA

25 settembre.

Effemeridi torinesi – 25 settembre 1720. È terminato il nuovo edifizio dell'Università degli studi.

Funzionari che partono e funzionari che arrivano. — Ieri mattina è partito per la sua nuova destinazione il comm. Movizzo, testè nominato prefetto della provincia di Caltanissetta.

Fu salutato alla stazione da parecchi amici ed impiegati della prefettura.

Venerdì giungerà a Torino il comm. De Amicis, il quale dalla prefettura di Firenze viene consigliere delegato alla nostra.

L'arrivo del prefetto Minghelli-Vaini. — Il comm. Minghelli-Vaini, che credevamo ancora ieri a Roma, è tornato a Torino fin da lunedì e ieri si recò a complimentare il Re alla stazione di Porta Susa.

Pievo. — La scorsa notte abbiamo avuto una pioggia dirottissima che è durata quasi fino all'alba.

Stamane il cielo è nuvolo e l'umidità piuttosto penetrante.

Siamo proprio in autunno, non c'è che dire!

Premio di lire cento. — La Direzione della Società delle acque potabili di Torino, allo scopo di ottenere che cessi il quasi quotidiano ladroneccio dai suoi meccanismi posti sul suolo pubblico, concede un premio di *lire cento* a chiunque efficacemente denunzierà all'autorità competente ed alla Direzione medesima un ladro, manutengolo o ricettatore di suoi oggetti rubati.

La denunzia deve essere fatta in guisa che non possano sfuggire alla giusta punizione gli autori e complici del resto di furto sovramenzionato.

La Direzione
Via Arsenale, n. 31.

Da Bergamo a Napoli a cavallo. — Il signor Salvi, il famoso cavalcatore che ha scommesso di andare a cavallo da Bergamo a Napoli in 10 giorni, è partito puntualmente lunedì mattina, alle ore 10, da Bergamo, salutato da una gran folla di cittadini.

Egli, appena montato in sella, si scoprì il capo e gridò: *Viva l'Italia!*

Il signor Salvi deve giungere a Napoli alle ore 10 ant. del giorno 3 ottobre e toccherà le seguenti città:

Crenona — Reggio d'Emilia — Modena — Bologna — Firenze, nella quale deve giungere dopo 6 giorni di viaggio — Arezzo — Orvieto — Roma, dopo 7 giorni di viaggio — Velletri — Terracina — Caserta — Napoli.

All'Obolo di S. Pietro. — Leggo nell'*Osservatore Romano* una notizia che commuoverà molti dei miei lettori:

«In occasione dell'8° anniversario della *usurpazione* di Roma, ed a titolo di *solenne e pietoso atto di espiazione*, la benemerita Direzione dello strenuo giornale *L'Unità Cattolica* di Torino faceva umiliare ai piedi del Santo Padre, per mezzo dell'em^mo sig. cardinale Nina, segretario di Stato, la egregia somma di L. 12,000, raccolta dai cattolici italiani per l'Obolo di San Pietro.

«Sua Santità gradiva benignamente l'offerta ed esprimeva parole di *paterna* gratitudine e di sovrana bontà verso la Direzione di sì illustre periodico e verso tutti i cattolici offerenti, come risulta da una magnifica lettera indirizzata al ch.mo e rev.mo sig. teologo D. Giacomo Margotti dal prelodato em^mo sig. Cardinale, segretario di Stato.»

Fortunato Don Margotti!

Un processo poco edificante. — Circa due anni fa tutti i giornali annunziarono il matrimonio di una nipote di Pio IX con un signore di Fano.

Ora dinanzi al tribunale di questa città venne trattata la causa di separazione, promossa dalla signora Mastai, e il tribunale le diede pienamente ragione e accordò la separazione per incompatibilità di carattere.

Nel processo sono venute fuori delle cose gravissime sul conto del marito della Mastai, il Marchino Fabbri, il quale sarebbe nè più nè meno che il tipo di *Pippetto* immortalato da Giraud nel *Figlio del signor Padre*.

La Mastai venne tolta a 16 anni dal convento della Trinità dei Monti, e condotta a Fano tra preti e frati, era costretta a passare la vita in modo tale da farle desiderare quasi un'altra volta il convento. Non abiti un po' scollacciati, non di quando in quando una risata di cuore, non un centesimo di spesa suntuaria, non viaggio di nozze, non amiche, proibitale perfino la beneficenza, ed un marito comandato a bacchetta dalla madre. Insomma, la Mastai ha svelato nel processo fatti che rasentano il sublime del ridicolo.

Il tribunale, accogliendo la domanda di separazione, siccome la Mastai è ancora minorenne, nominava a suo tutore il marchese di Santa Zild.

Necrologio. — Il *Courrier de la Dordogne* annunzia la morte di Aurelio I, re d'Araucania. Si sa che il nome di famiglia del povero diavolo era Tounens, e che, partito per l'America, se sono trent'anni, riescì a sollevare contro il Governo del Chili una parte di territorio, e si fece proclamare re degli Araucani: effimero regno che al suo ritorno in Europa egli pagò, per lungo tempo, con la più crudele miseria! È morto a Tourtoirac nella casa dei suoi fratelli, e il giorno 18 moltissima gente accompagnò al cimitero la salma del povero re. Parleremo a lungo di questo curioso avventuriero nella nostra *Letteraria* di sabato.

— A Marsiglia è morto il deputato dell'Indre, Clemente Laurier. Era nato a Santa Radegonda nel 1839. Acquistò fama in parecchi processi politici; tra altri in quello di Victor Noir contro il principe Pietro Bonaparte. Accompagnò a Tours la delegazione del Governo della Difesa Nazionale. Contrasse a Londra il prestito Morgan di 25 milioni.

— È morto a Milano il comm. Giulio Curioni, illustre geologo, e membro effettivo del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — La compagnia dei piccoli Romani, tanto applaudita al Nazionale, cambia domicilio e viene al Vittorio Emanuele, dove si propone di dare, cominciando da stasera, quattro o cinque rappresentazioni straordinarie, esponendo quattro opere diverse e quattro balletti.

Avanti signori ed incoraggiate i piccoli artisti ed il loro direttore sig. Benaglia.

— GERBINO. — La compagnia Pietriboni, fra gli altri suoi meriti, ha pur anche quello di riuscirvi di quando in quando vecchie commedie, facendole nuovamente piacere al pubblico che le ascolta, mercè un'accurata interpretazione.

Così è avvenuto ieri sera con *Madamigella di Bell'Isle* di A. Dumas, padre.

Questa commedia già udita e riudita chissà quante volte, è parsa quasi una novità ai frequentatori del teatro Gerbino, grazie al modo con cui venne rappresentata.

L'allestimento scenico era abbastanza elegante.

L'attore brillante cav. Bassi (*Richelieu*) cambiò abiti almeno sei volte..... come una ballerina.

Si annunzia per domani sera, giovedì, la applaudita commedia di Augier: *I Fourchambault*.

— ALFIERI. — Questa sera avremo dunque la prima rappresentazione dell'opera nuova per noi del M° Giulio Cottrau: *Griselda*, che a Parigi fu già gustata..... a *pezzi*, se non sbaglio.

Verrà interpretata dalle signore Angelica Rizzi (Griselda), Angiolina Gioberge (Regina di Scozia), e H. Dordelli (Lancellotto), e dai signori E. Masi (Cedrico), A. Stucci (Percival), Silveri Mancini (Tristano), e F. Isnardi (re Arturo).

La scena è a Stirlinga (Scozia) nel secolo VIII.

Al primo ed al quarto atto vi saranno dei ballabili.

Faccio tanti auguri all'autore.

— BALDO. — La stagione musicale sta per toccare il suo termine. A giorni alle appassionate melodie del *Nabucco* ed alle eleganti e graziose movenze della signorina E. Simoni ed ai salti di Rostagno e Burzio, succederanno le frasi prosaiche dello Stenterello Landini.

Ieri sera il *Nabucco* col nuovo tenore Falletti andò assai bene. Applaudite sempre la signore Ajmo e Zanchi ed i signori Padovani ed Imanat.

Nel ballo *Il diavolo verde*, la prima ballerina, signora Simoni, fu fatta segno dei più vivi applausi.

Cronaca nera. — *Un congressista che si uccide.* — Un fatto luttuoso ha gettato la costernazione nel Congresso medico a Pisa. Telegrafano infatti al *Secolo* che il professore Parrini, che faceva parte di quel Consesso, si è suicidato con due colpi di revolver. La causa della fatale determinazione è ignota. La morte fu immediata.

*** *Incendio a Moncalieri.* — Ci scrivono in data del 24:

Siamo tuttora sotto l'impressione dell'incendio patito la settimana scorsa dalla fabbrica

di fiammiferi A. Dellachà, ed oggi alle 7 1/2 egli disgraziatamente cadde alla fabbrica consorella della ditta Abbone e Romagna.

Intanto che il personale era tutto intento ai lavori, l'elemento distruttore si manifestò nella camera dove si bagna la cera, situata proprio nel centro del caseggiato, ed in un attimo si appiccò a tutti i cestelli e quadri pieni di cerini ivi esistenti; ma grazie alle chimiche precauzioni adottate dai proprietari nella loro qualità di farmacisti, ed al pronto soccorso prestato dai quei bravi operai, in sì potè in brevissimo tempo circoscrivere e domare. Il danno però non tralasciò d'essere rilevante.

Ben meritati encomii dobbiamo tributare al cav. Aghemo, che, appena avuto sentore del disastro, in un lampo mandò sul luogo una delle sue pompe.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Ieri sera, poco prima delle 6, un giovane aiutante muratore, sui 14 anni, precipitò da un ponte del 4° piano al suolo. Fu portato morente all'Ospedale di San Giovanni; chi lo raccolse fu il di lui padre, demente pel dolore. Poverino!

*** *Ladri.* — Ieri sera, *entre chien et loup*, i soliti incogniti fecero una scorsa in un alloggio della casa n.24 di via Berthollet. Rotto l'uscio a forza di leva, rovistarono i mobili a parti, scassinarono i chiusi, finchè riescì loro di far bottino di una catenella d'oro, di spilli e d'orecchini pel valore complessivo di circa 700 lire.

*** *Arrestati:* nei per oziosità, 4 per schiamazzi notturni e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *settembre.*

Morti. — Viarengo Delfina, d'anni 13 di Torino — Chon Maria nata Marello, id. 41, di Torino — Donadio Margherita nata Donadio, id. 24, di Castelmagno — Paoletti Sebastiano, id. 22, di Buenaotlia, soldato nel 5° fanteria — Vassarotti Clemente, id. 32, di Torino, impiegato ferroviario — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale 8, cioè a domicilio 5, negli ospedali 3, non residenti in questo comune 1.*

Nacque 21, cioè: maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
24 settembre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 728,8	+ 13,8	10,4	87	14° 28'	calma	n. p. s.
9 a. 728,9	+ 13,5	10,8	91	14° 27'	N E d.	pioggia
12 m. 728,7	+ 13,9	10,6	87	14° 28'	N d.	copert.
3 p. 727,7	+ 14,4	10,9	86	14° 28'	N E d.	copert.
6 p. 726,9	+ 13,8	10,8	88	14° 27'	N E d.	copert.
9 p. 725,9	+ 14,2	10,6	85	14° 27'	N d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 13,5 (Massima + 16,4

Acqua caduta mill. 2,3

Minima della notte del 25 settembre + 11,7

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 24 settembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 12 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 6 8.

Nascere della **LUNA**, 5 37 matt. — Passaggio al meridiano, 11 57 matt. — Tramonto, 5 44 sera.

Giorno della Luna 30.

Luna nuova a 3 ore 0 min. di sera.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 21 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	20.4	14.9	Roma	25 3	18.8
Genova	22.9	13.9	Parma	26.0	19.5
Venezia	21.8	15.5	Livorno	23.8	16.8
Napoli	25.1	19.8			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 settembre 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi di maestrale nell'Italia inferiore. Mare generalmente mosso e cielo nuvoloso. Libeccio forte e mare molto agitato presso il Gargano e a Portotorres. Pressioni leggermente diminuite nell'alta Italia ed in Sardegna; altrettanto aumentate altrove.

Venti dalle regioni ovest e sud freschi sul Mediterraneo.

Spettacoli d'oggi.

Vittorio Emanuele o. 8. — *La figlia di madama Angot*, opera — *Il bersagliere in permesso.*

Alfieri, o. 8. — *Griselda*, opera — *Anna di Masovia*, ballo.

Balbo, o. 8. — *Nabucodonosor*, opera — *Il diavolo verde*, ballo.

Rossini, o 8. — *La figlia di madama Angot*, opera.

Gerbino, o. 8. — *Le due dame* — *La famiglia Flamboreau.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri.

CORRIERE DELLA SERA
24 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

25 settembre.

Scuola tecnica a Firenze. — Il ministro De Sanctis, come si era detto, ha stabilito di aprire a Firenze una Scuola tecnica ed un Ginnasio, stabilendo di prendersa i fondi sulle spese generali per l'istruzione secondaria, salvo a domandare alla Camera lo stanziamento delle somme occorrenti.

Delegò a proprio commissario per l'esecuzione di questo decreto l'onorevole Pasquale Villari lasciandogli piena libertà pei provvedimenti necessari.

Nel dare comunicazione telegrafica di tutto ciò al prefetto di Firenze, aggiunse essere pronto a raddoppiare le classi del Liceo quando ciò apparisca necessario.

— *Meeting al teatro Corea.* — Una pioggia dirottissima ha impedito la riunione del *meeting* al Corea. Le 800 persone circa che vi si erano raccolte, si ritirarono e fu stabilito di rinviarlo alla prossima domenica e di tenerlo in un locale coperto.

Il discorso dell'on. Cairoli.

Scrive il *Secolo* che se lo stato di sua salute lo permetterà, l'onor. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, terrà il suo discorso fra il 7 e il 10 del prossimo ottobre in Pavia.

Il dott. Prandina, che trovasi con Cairoli a Belgirate, lo consiglia al massimo riposo, perchè possa liberarsi da un ostinato mal di gola.

Sentenza favorevole al comune di Firenze.

Il Tribunale civile di Firenze ha pronunciato sentenza nella quale dichiara nullo il pignoramento fatto dalla signora Paganelli alla Cassa comunale fiorentina, ingiunge al Cancelliere di restituire immediatamente la somma di lire 32,000 sequestrata, e condanna la signora Paganelli a pagare lire 506 40 al Comune, al risarcimento dei danni da liquidarsi, alle spese del giudizio, rigettata la domanda di risarcimento di danni fatta dalla stessa Paganelli.

Falsificazione di bolli doganali.

A proposito della falsificazione di bolli doganali accennata nella *cronaca nera*, troviamo nell'odierna *Gazzetta di Venezia* la seguente notizia:

Presso la locale Agenzia di trasporti marittimi della Società Florio vennero sequestrati 12 registri muniti di bollo falsificato, nonchè, a bordo di un piroscafo della stessa Società, 40 biglietti di passeggieri muniti di bollo egualmente falsificato.

CORRIERE DEL MATTINO
25 settembre.

IL RE A TORINO.

S. M. il Re giunse ieri sera a Torino dalla Mandria.

S. M. si fermerà probabilmente nella nostra città due o tre giorni.

Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia.

Il *Giornale dei lavori pubblici* crede poter annunziare che il Consiglio definitivo d'amministrazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia sarà così composto:

1. Morandini comm. ingegnere Giovanni, *presidente.*
2. Vitali comm. ispettore Augusto, *vice-presidente.*
3. Fenoglio cav. Bernardo, avv. erariale.
4. Benazzo ingegnere cav. Enrico, industriale.
5. Salis cav. Ulisse, commissario tecnico.
6. Boselli comm. Leopoldo, capo-traffico della terza divisione delle ferrovie dell'Alta Italia.
7. Martorelli comm. ingegnere Francesco, ispettore generale delle ferrovie Romane.

Funzionari puniti.

Si assicura, e lo dice anche un telegramma del *Secolo*, che furono puniti tutti i funzionari di pubblica sicurezza come responsabili dei fatti di Arcidosso e della fuga dei briganti a Palermo. Verranno pubblicati i particolari.

Il trattato turco-russo.

Leggesi in un dispaccio da Costantinopoli, 22, al *Times*:

Non v'è nulla di nuovo nel trattato che si sta negoziando fra la Porta ed il Governo russo. È semplicemente una ricapitolazione di quei punti del trattato di Santo Stefano che non sono alterati dal trattato di Berlino, come sarebbero l'indennità di guerra, un compenso ai rifugiti russi e la Commissione internazionale del Danubio, la libertà di emigrazione dalle provincie temporaneamente occupate, ed una amnistia per le offese politiche in Bulgaria ed Armenia.

Il re di Burmah.

Un dispaccio da Calcutta, 22, al *Times*, reca che il re di Burmah (Birmania) è morto l'11 corrente, alle 7 di sera. Il suo testamento nomina Myonny Yaw, e Three Baw, suoi due figli, a successori alterni, preferendo l'ultimo. Entrambi i principi uscirono dal palazzo, e si rifugiarono all'ambasciata britannica. Non vi è alcuna conferma ufficiale della morte del re. Tutto il traffico è arrestato. Mandalaya (la capitale) è tranquilla.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Bombay, 23: Oggi il Consiglio del Vicerè tenne una riunione speciale a Simla. Il generale Roberts, comandante le forze alla frontiera, partì per Pesciave con ordini segreti. Molte truppe ricevettero l'ordine di star pronte sulle frontiere, ove già sono riuniti 12,000 uomini. I giornali indiani dicono che o l'Emiro domandi scusa, ovvero si occupi l'Afganistan.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Gabinetto tenne una riunione per discutere sugli affari dell'Afganistan. I giornali di Londra sono unanimi nel domandare il pronto castigo dell'affronto.

Il *Times* vorrebbe che si lasciasse all'Emiro il tempo di modificare la sua decisione.

Lo *Standard* ha da Vienna che gli Austriaci s'impadronirono di Livno.

Il *Times* ha pure da Vienna: I Turchi fortificano le frontiere dell'Epiro ove circa 50 mila uomini sono concentrati. Continua l'arrivo di rinforzi dall'Epiro e dalla Tessaglia.

Del mattino.

Napoli, 24. — La eruzione ha coperto la base del nuovo cono. Le lave si riversano sui fianchi delle montagne.

Pointe de Galles, 24. — Il piroscafo italiano *Bengala*, della Società Rubattino, arrivato oggi da Calcutta, prosegue per Genova.

Vienna, 24. — Dopo un combattimento vittorioso presso Senkovic, la prima divisione si avanzò ed occupò la città di Grozatcu, i cui abitanti, recatisi incontro alle truppe, raccontarono che gl'insorti, presi dal panico, si diressero verso Visegrad e Govanda: oltre 400 insorti sono morti. Le teste del terzo e quarto Corpo entrarono a Dolnie e Tusla. Arrivano da tutte le parti deputazioni, che dichiarano di sottomettersi.

Vienna, 24. — Ieri si sono incominciati coi delegati italiani Axerio ed Ellena i negoziati pel nuovo trattato di commercio.

Roma, 24. — Il *Diritto* dice: Secondo notizie pervenute al Ministero degli esteri, sarebbe stato arrestato un altro degli assassini di Perrod. Finora non è possibile trovare il cadavere del compianto console.

I delegati italiani alla conferenza dell'unione monetaria partiranno fra qualche giorno. La conferenza si riunirà il 1° ottobre.

Pietroburgo, 24. — La notizia del *Times*, che è stata conchiusa un'alleanza tra la Russia e l'Afganistan, è una pura ipotesi.

Praga, 24. — I deputati czechi intervennero alla Dieta.

Parigi, 24. — Il *Soir* dice che l'Esposizione venne prorogata al 20 novembre. Le vendite sono autorizzate, incominciando dal 1° detto mese.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della circolare tedesca esprimente il desiderio che tutte le potenze intervenissero presso la Porta per l'esecuzione del trattato di Berlino, dice che la Germania faceva questo passo soltanto nell'interesse della conservazione della pace di Europa, e non trattavasi punto d'interessi tedeschi.

La Germania voleva soltanto dare un primo impulso, non già continuare l'azione; tanto più che la Porta diggià eseguì alcuni punti del trattato di Berlino.

L'assassinio di Mehemet Alì lascia dubitare se la Porta manchi di potere, piuttostochè di buona volontà nell'eseguire il trattato.

Costantinopoli, 24. — Santo Stefano e i dintorni sono completamente sgombrati dai Russi ed occupati dai Turchi.

Belgrado, 24. — Mille insorti sono entrati nel territorio serbo; furono disarmati ed internati.

Si sono intavolati negoziati per un trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Serbia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 24, ore 3,15. — Il ministro Corti, degli affari esteri, è atteso a Roma venerdì. Ripartirà probabilmente dopo breve soggiorno.

— È inesatta la notizia data da alcuni giornali, che il comm. Caligaris venga nominato segretario al Ministero di grazia e giustizia.

— Il comm. Scovasso, console generale d'Italia a Tangeri (Marocco), ha chiesto al Governo l'invio di una nave da guerra in quelle acque. Sarà spedita forse a Tangeri una nave della squadra di Sicilia.

— Sono smentite le notizie delle pretese e dei tentativi della Grecia, come pure la missione della regina Olga presso l'imperatore delle Russie.

La Grecia si limita a prendere dei provvedimenti consigliati dall'attuale situazione politica

ROMA, 24, ore 3,45. — Il commendatore Duchoquè inviò una circolare ai membri della Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico pregandoli ad intervenire alla nuova adunanza indetta pel giorno 28 corrente.

Del mattino.

STEINBRUCKEN, 25, ore 12,10 notte. — Ieri l'altro, il generale Szapari, trovandosi sui monti che circondano Donja-Tusla, ebbe un incontro cogli insorti bosniaci, e fu costretto a ritirarsi sulla Sprecza. Perdette cinquecento uomini tra morti e feriti.

È partito un rinforzo di truppe nella direzione di Doboj.

Nicola Lazzaro.

PARIGI, 25, ore 9,20. — Per dar tempo agli espositori premiati di approfittare delle ricompense ottenute, il Ministro dei lavori pubblici ha deciso ieri che la chiusura dell'Esposizione sarà prorogata fino ai venti novembre, con facoltà agli espositori di vendere ed ai compratori di trasportare immediatamente gli oggetti comprati negli ultimi venti giorni.

ROMA, 25, ore 11. — Si conferma che l'onor. Cairoli terrà un discorso ai suoi elettori di Pavia, fra il 7 ed il 10 ottobre prossimo, purchè lo stato di salute glie lo permetta.

— Le pioggie dei giorni scorsi hanno ingrossato il fiume Tevere, le cui acque sono cresciute di 6 metri nelle ultime dieci ore.

I lavori di arginamento sono sospesi. Non vi è però pericolo alcuno di disastri.

— L'invio di una nave da guerra al Marocco è stato chiesto dal nostro console per i gravi disordini che colà accadono; i locali del consolato inglese e della dogana governativa furono aggrediti a mano armata.

VIENNA, 25, ore 10,47. — La *Politische Correspondenz* annuncia che parecchie migliaia di insorti fuggirono in Serbia e furono disarmati e internati nel paese.

— È intenzione del Governo russo di portare l'esercito d'occupazione della Rumelia e della Bulgaria a 120,000 uomini.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Rossetter's Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o a rigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido colorante e dà ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lustro, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toilette. (2306)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), settembre	23	24
FARINE	3 marche pel corr. (*) L.	68 50	68 50
»	» per genn. e febb. »	65 50	65 50
»	» marzo e aprile »	63 25	63 25
»	» pei 3 mesi da sbre »	63 —	63 —
ZUCCHERI	saccarino 88/13 (**) »	54 25	54 25
»	» 7/9 »	61 —	61 —
»	bianco 3 »	61 75	62 —
»	raffinato sodo »	143 —	143 —

LIVERPOOL, 24 settembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1500, e per la consumazione 5500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3000.

Americani, Broach, Oomrav., Dhollerah in ribasso 1/16. Egiziani di 1/8.

HAVRE, 24 settembre (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 1850.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 24 settembre (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 32,041

» — Vendite » 5,332

Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

1878 — 18 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 1126: prezzo inf. 2 10, sup. 2 60; prezzo medio 2 356.

17 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 2810: prezzo infer. 2 00, sup. 2 75; prezzo medio 2 326.

18 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 10340: prezzo inf. 1 80, sup. 2 85; prezzo medio 2 489.

19 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 10310: prezzo inf. 1 70, sup. 2 70; prezzo medio 2 404.

20 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 14793: prezzo inf. 1 80, sup. 2 80; prezzo medio 2 398.

21 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 14856: prezzo infer. 1 75, sup. 2 70; prezzo medio 2 308.

21 settembre.

ALESSANDRIA. Mir. 17380: prezzo inf. 1 85, sup. 2 70; prezzo medio 2 384.

CASALE. Mir. 6232: prezzo infer. 2 10, super. 2 80; prezzo medio 2 304.

Più mir. 8775 venduti a prezzo di mercuriale.

NOVI LIGURE. Nebiolo, mir. 2141: prezzo inf. 2 50, sup. 3 00; prezzo medio 2 692.

Uva mista, mir. 4085: prezzo inf. 1 95, super. 2 90; prezzo medio 2 383.

Uva bianca, mir. 286: prezzo inf. 1 90, super. 2 60; prezzo medio 1 505.

22 e 24 settembre.

CANELLI. Moscato 1ª qual., mir. 22050: prezzo inf. L. 2 55, sup. 3 25; prezzo medio 3 07.

24 settembre.

ACQUI. Moscato, mir. 800. prezzo infer. 2 75, sup. 3 30; prezzo medio 3 00.

Uva nera, mir. 14000: prezzo inf. 2 60, super. 3 25; prezzo medio 2 85.

CASALE. Mir. 12230: prezzo inf. L. 2 20, sup. 2 60; prezzo medio —.

NIZZA MONFERRATO. Barbera, mir. 3009: prezzo inf. 2 50, sup. 2 90; prezzo medio 2 77.

Uvaggio, mir. 7095: prezzo inf. 1 60, sup. 2 75; prezzo medio 2 377.

Alba, 24 settembre. — Dolcetti, mir. 29200 — Da L. 2 15 a 2 65 — Prezzo medio L. 2 443.

Chieri, 21 settembre — Oggi per essere il primo mercato delle uve, fu discretamente fornito di freisa di bellissima qualità.

I venditori volevano sostenere i prezzi, ma i compratori si tennero sulla riserva, epperciò le uve dovettero, sul finire del mercato, ribassare a prezzi inferiori a tutte le altre piazze, se si calcola che l'uva freisa può stare al confronto di tutte le altre qualità.

Il mercato continuerà giornalmente e speriamo di vederlo frequentato dai compratori i quali potranno godere tutte le comodità desiderabili giacchè abbiamo la ferrovia ed altri mezzi di trasporto a prezzi modicissimi.

Uva freisa. Mir 4200: qualità infer. 1 35, super. 2 40; prezzo medio 2 14o.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 24 settembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	564 08
	Trame	»	» »
	Greggia	2	19 15
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	603 23
	Tot. nel mese a oggi	120	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	289 84
	Trame	3	167 25
	Greggia	13	720 73
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1177 82
	Tot. nel mese a oggi	364	
Quadr. colore di M. Fonsone	Organzino	4	353 85
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	353 85
	Tot. nel mese a oggi	40	

FERRARA, 23 settembre. — Che dire dei nostri mercati, quando mancano affari di qualunque genere!

GRANI. — Abbandonati con scarse contrattazioni che si limitano a qualche vendita di merce fina per pronta consegna per il locale consumo.

FORMENTONI. — Le nuove qualità non lasciano nulla a desiderare sì per stagionatura che per qualità. Mancano gli affari perchè i possidenti vorrebbero fare del sostegno, ma dove essi vorranno mettere tutto il raccolto che hanno fatto?

AVENE. — Si mantengono a prezzi bassi senza che la speculazione si faccia viva.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 27 — a 27 50
Id. mercantili	» 25 — a 26 —
Id. Polesine	» 24 — a 24 50
Formentoni	» 16 — a 16 50
Id. ferraresi	» 15 25 a 15 75
Avene	» 16 — a 16 50

CANAPE. — La qualità del nuovo raccolto riescono pessime tanto nel Bolognese come nel Ferrarese. La qualità migliori saranno quelle del Finalese. Oggi vennero vendute delle partite da lire 250 a 255 secondo le qualità per ogni mille libbre ferraresi.

NOVARA, 23 settembre. — Mercato oggi ancora florente. Molti affari nei risi e risoni a prezzi sostenuti, come pure nella segale. Anche nella meliga affari correnti, ma prezzi in calma.

In frumenti pochi affari, mancando le qualità fine ricercate.

Ecco i prezzi per ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 70 a 28 50
Id. bertone	» 22 95 a 24 50
Frumento	» 19 60 a 20 15
Segale	» 12 25 a 13 85
Meliga	» 11 25 a 12 65
Avena fuori dazio	» — — a — —
Risone nostrano al quint.	» 21 — a 21 50
Id. bertone	» 18 80 a 19 —

BORSA DI MILANO. — 24 settembre.

Rendita italiana f.m.	80 72 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Oro	21 91

BERLINO,	23	24
Mobiliare	400 —	403 50
Austriache	443 50	443 50
Lombarde	125 —	125 —
Cambio su Londra	20 27 5	20 26 5
Rendita Italiana	73 10	72 90
Obbl. Regia Tabacchi	— —	101 75
Rendita Turca	12 75	12 75
LONDRA,	23	24
Consolidato Inglese	94 3/4	94 7/8
Rendita Italiana	72 1/8	72 1/2
Spagnuolo	14 —	14 1/8
Turco	12 5/8	12 7/16
Egiziano del 1868	65 1/8	65 7/8
Egiziano del 1878	— —	65 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lr. 31,000.

FIRENZE,	23	24
Rendita 5 0/0	80 75	80 87 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 88
Londra lettera	27 33	27 34
Cambio su Parigi	109 50	109 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	815 50	— —
Banca Nazionale	2035 —	2030 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	341 —	341 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	667 —	664 50
PARIGI,	23	24
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 —	80 15
3 p. 0/0 Francese	76 17	76 22
5 p. 0/0 Id.	113 75	113 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 40
Ferrovie Lombardo-Venete	162 —	162 —
Obbligaz. Ferrovie Vittorio Em.	247 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	— —	74 —
Obbligaz. Lombarde	243 —	244 —
Obbligaz. Romane	265 —	265 —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	87/8	87/8
Consolidati Inglesi	94 7/8	94 15/16
VIENNA,	23	24
Mobiliare	233 —	232 30
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austriaca	100 —	99 75
Austriache	256 25	— —
Banca Nazionale	794 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 36 5
Argento in banconote	100 10	100 10
Cambio su Parigi	46 60	46 60
Cambio su Londra	116 90	116 90
Rendita Austriaca	62 60	62 60
Rendita in carta	60 95	60 97
Unionbank	67 50	68 —
Rendita Austriaca nuova	71 50	71 50

BORSA DI GENOVA. — 24 settembre.

Rendita italiana	80 35 cont. — 80 37 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2034 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	666 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	341 — f.m.
Francia lettera 109 45 — denaro 109 35.	
Londra vista 27 75 — denaro 27 72.	
Marenghi da 21 91 a 21 92 — Sconto 5 0/0.	

BORSINO.

Torino, 24 settembre (ore 5 pom.).

Apertura: 3 0/0 a 76 10, 5 0/0 a 113 65, Italiano a 73 25, Inglese a 94 15/16.

Metà borsa: 3 0/0 a 76 15, 5 0/0 113 75, Italiano a 73 35, Inglese a 94 7/8.

Chiusura: 3 0/0 a 76 17, 5 0/0 113 85, Italiano a 73 40.

Ecco le variazioni che presentò oggi la Borsa di Parigi, variazioni invero quasi insignificanti, e che non declinano una spiegata tendenza, quantunque i dispacci privati segnino *chiusura assai ferma* su *piccola ripresa Londra*. Notizie politiche mancano assolutamente, e gli affari sono quasi nulli. Avvicinandosi alla liquidazione potranno forse avere qualche movimento di qualche entità. Conosciute alla nostra riunione le variazioni più sopra segnate, i prezzi da 80 45, si spinsero fino a 80 52 1/2 sceso di chiusura.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 settembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c.

Media d'ufficio 80 57 1/2

Oro da 21 86 a 21 91.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (breve lungo meno 2	109 30	109 60	— —	— —
Svizzera meno 4	109 30	109 60	— —	— —
Londra più 5	— —	27 30	27 37 1/2	
Germania più 5	— —	— —	133 —	133 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 settembre 1878.

La riunione libera di ieri sera a Parigi ci ha mandato corsi di qualche centesimo migliori di quelli della Borsa ufficiale: 3 0/0 francese 76 25, 5 0/0 francese 113 90, 5 0/0 italiano 73 45.

Il Consolidato inglese veniva anch'esso in aumento di un sedicesimo a 94 15/16.

I dispacci particolari non recano alcuna notizia; riguardo al nostro Consolidato dicono che le transazioni sono nulle. Ma anche la calma di Parigi è un incoraggiamento per la nostra Borsa ottimista. Quindi questa mattina la Rendita fine mese, dopo aver accordito cent. lettera a 80 60 e denaro, a 80 55, chiudeva in lettera a 80 65 e denaro a 80 60.

Per contanti si faceva 80 55 a 80 60.

Il riporto per fine ottobre si teneva da 35 a 40 cent. Banca Nazionale 2040, 2035.

Dal 31 agosto al 10 settembre fra portafoglio e anticipazioni vi erano in meno lire 13,382,048. Il commercio, prima di ricorrere di nuovo alla Banca, aspetta la riduzione dello sconto.

Azioni Mobiliare 670 a 669.
Azioni Banca di Torino 705.
Azioni Banco Sc. 987 1/2 a 986 1/2.
Azioni Banca Subalpina 811 a 812.
Azioni Banca Nazionale 817 a 818.
Obbligazioni Meridionali 341 a 342
Azioni Meridionali 257 a 256
Obbligazioni Cavour 513 1/2 a 513 1/2.
Cartelle S. Paolo 479 a 480.
Francia 109 40 a 109 60
Londra 27 30 a 27 37 1/2.
Oro da 21 85 a 21 90.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 20; all'Agenzia L. Tecio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Mazzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Riccud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Da affittare al presente

via Orfane, 29,

Alloggio di 11 membri con terrazzo, al 1° piano.

Grande bottega con retrobottega. Locale di m.q. 50 ad uso magazzino o laboratorio. 2516

Per cessato commercio

Incanto di merci

Giovedì 26, e seguito, via Roma, 25, si venderanno corredi completi, mercerie di moda e biancherie in ogni genere.

G. B. Allegati, *perito giurato*. 2578

Avviso

Camere e Saloni elegantemente mobigliati, con pensione se si desidera; cucina inglese e francese. — Via Sacchi, 4. Dirigersi al portinaio. 2567

DA RIMETTERE negozio di **chincaglierie** in una città di provincia in bella località e ben avviato. Si cede anche a mora mediante buona garanzia. Risapito all'Agenzia L. TESIO, Galleria Natta, N. 8, Torino. 0602

UN GIOVANE abile **orologiere** desidera occuparsi in Torino. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali M. O. M., fermo in posta, Torino. 2577

Incanto di mobili.

Il notaio Torretta Carlo notifica che nel giorno 30 corrente mese dalle ore 9 e successivamente procederà alla vendita ai pubblici incanti dei mobili caduti nell'eredità di Laura Rosa in via Cernaia, N. 32, piano 4°. 2578

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

JOHN GOSNELL & C.ª

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

Perfetta sicurezza contro la carie gengivale. I denti della bianchezza di perla.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non rammenta che un leggiero prurito. — L. 2 la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine, a Parigi.

Per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Torre. 2531

Vera **THAPSIA**

Le PERDRIEL REBOULLEAU

PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di pelle, reumatismi arritidi, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia della signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.

La Pomata stibiata al Olio di croton-tilio hanno cadato il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

14, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti** 1732

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 5 ottobre 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della *costruzione d'una tettoia* nella piazza Madama Cristina, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10,600.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2576

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Alle ore due pomeridiane di lunedì, 30 settembre 1878, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'*affittamento del Molino di Grugliasco* per un novennio, a cominciare dal 1° novembre 1878. L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 4500 e seguirà l'aggiudicazione dell'affittamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio d'Economia. 2564

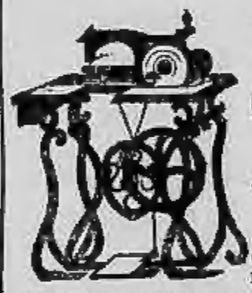
TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

col carro o senza

presso **Borgna Giuseppe**, via Doragrossa, 23.

Viti pei medesimi in vendita. 2421



PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTÙ con *succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in diverse misure e coppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 856

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

Deposito generale in Torino, G. B. ARLERI, via Ospedale, 8.

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio chimico analitico dell'Università di Bologna*, preferite dai medici ed adottate da *varie direzioni di Ospedali* nella cura della **tosse nervosa, di raffreddore, bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, mal di gola,** ecc.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie è munito del timbro e firma del chimico farmacista Gianetto dalla Chiara. — Prezzo cent **75**.

Deposito in Torino presso ARLERI, via Ospedale, 8, ed in tutte le principali farmacie.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7 50 maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 18,873 0/0,

a **Firenze**	presso	la Cassa Centrale della Società	L. 6 46
» **Ancona**	»	la Cassa dell'Esercizio id.	» 6 46
» **Napoli**	»	la Cassa succursale id. id.	» 6 46
» **Palermo**	»	i signori E. e V. Florio	» 6 46
» **Livorno**	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)	» 6 46
» **Genova**	»	la Cassa Generale	» 6 46
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6 46
» **Roma**	»	Id. id.	» 6 46
» **Milano**	»	il signor Giulio Bellinzaghi	» 6 46
» **Venezia**	»	i signori Jacob Levi e Figli	» 6 46
» **Ginevra**	»	i signori Bonna e C.	F.i 6 46
» **Parigi**	»	la Società Gen. di Credito industriale e commerciale	» 6 46
» **Bruxelles**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 46
» **Berlino**	»	il signor Meyer Cohn	» 6 46
» **Francoforte**	s/M.	il signor B. H. Gallschmidt	» 6 46
» **Amsterdam**	»	il signor Joseph Cahen	F.d 3.08.5
» **Londra**	»	i signori Baring Brothers e C.	L. 0.5.2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 11ª estrazione avvenuta il 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupons) all'estero, i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, settembre 1878.

2571 *La Direzione Generale.*

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. L. 6. — Deposito generale: *Angoulême, 3, Rue Huguerie, Bordeaux.* **— Deposito esclusivo per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nella prof. Cleriano, e nella farm. Cerruti.** 1939

PANCREATINA

di DEFRESNE

Adottata negl'Ospedali e Ospizii Civili di Parigi.

La **Pancreatina** è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:

Il disgusto degl'alimenti;	Gli eruti di gas;
Le difficili digestioni;	La gastrite;
Il gonfiamento dello stomaco;	La gastralgia;
L'anemia;	Le malattie del fegato.

La **Pancreatina** scelta e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La **Pancreatina** si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia recente che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.

Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 312 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 15 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ●, Barnard ●, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 16.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1558

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fetida e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio della Via respiratoria*.

DERODE & DEFFÈS, Pres, rue Drouot, 3, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano*.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Torre e Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1620

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi puro quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso E. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2562

NATALE LANGE

Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per canali inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto della massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO

Palazzina propria in CEMENTO

Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1615

GRANDE MAGAZZINO

DI

MOBILI e TAPPEZZERIE

DI LAZZARINO LUIGI

TORINO, *via Cernaia, 3, angolo via Stampatori*, TORINO

CANZONIERE POLITICO POPOLARE

con proemio storico dal 1840 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di RAFFAELE BELLUZZI. 1 volume in-12° di 300 pagine, presso L. 1.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVXILIVM — SONETTI CON

coda in prosa di P. E. GUARNERIO.

Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO —

Poesie Domestiche. Un volume in-16° di 100 pagine.

Prezzo **L. 2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DI ALBERICO GENTILI E

del Diritto delle genti, letture di AURELIO SAFFI nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, presso L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'AMORE DI

GIOSUÈ CARDUCCI.

Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI

FERNANDO FONTANA.

Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ

CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LO-

RENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.

Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SCHEGGE. — VERSI DI

ACHILLE TORELLI.

Un bel volume in-16°, prezzo lire **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CONFESSIONI D'UN SCET-

tico di G. TREZZA. Elegante volume in-16° in caratteri elzeviriani L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

QUADRETTI DI GENERE DI

ADDON ALTOBELLI TERESA. — Le ombre sul muro — La Quaresima — Tra il fumo — Amore anfibio.

Un bel volume in-12°, prezzo lire **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POSTUMA. — CANZONIERE

di LORENZO STECCHETTI, edito a cura degli amici, 5ª edizione.

Un bel volume in-16°, prezzo lire **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL REGALO D'UN AMICO,

ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc., per G. ROSOTTI. Un bel volume in-12° di 150 pagine, L. 2 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PEROGLIO C. E MARMOCCHI

F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. MARMOCCHI, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. L. 22. — Miniata e legata in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 68 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. 16. — Miniata e legata in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 14. — Miniata e legata in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 3.

Ogni carta separata, cent. 30.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA, DEL DIRETTORE tecnico della Società Enologica della provincia di Treviso professore A. CARPENÈ, dottore in chimica. — 5ª edizione corretta ed ampliata con figure. 1 volume in-8°, presso L. 1 50.

Vol. 1° **Vinificazione.**

Vol. 2° **Analisi enochimica**, ossia descrizione delle principali operazioni e dei principali processi per determinare quantitativamente i più importanti componenti dei mosti e dei vini.

Un volume con ventinove illustrazioni nel testo ed una tavola litografica, presso L. 1 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'INTERESSE DEI VITICOLTORI ITALIANI DI FRONTE AL pericolo d'invasione della Filossera, per GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Un bel fascicolo in-8° con una bella carta in cromo-litografia presso L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGIO DI UNA AMPELOGRAFIA UNIVERSALE, PER GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Elenco generale dei vitigni e ragione del medesimo — Proposta d'un sistema di classificazione ampelografica — Ampelografia — Sua utilità — Descrizione dei vitigni — Cenni sulla loro coltivazione — Principali uve distribuite secondo il sistema predetto.

Un bel volume in-8° grande con una carta in cromo-litografia, presso L. 6.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOLOGNA

ALBERGO AQUILA NERA E PACE

DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcavinazzi — Miglior centro della città, nuovamente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri: *Omnibus* a tutti i treni. 2302

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

Torino, Tip. Roux e Favale.